

Israele, pena di morte per i terroristi palestinesi. E su Pizzaballa arriva il dietrofront di Davide Frattini

Approvata la norma tra le proteste europee. Per il cardinale a Pasqua celebrazione «ristretta»

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 30 marzo 2026)



Già nella notte di domenica il premier Benjamin Netanyahu aveva chiarito che una soluzione sarebbe stata trovata. Ieri la polizia israeliana e il Patriarcato hanno definito i dettagli: il cardinale Pierbattista Pizzaballa potrà celebrare le funzioni per la Pasqua nel Santo Sepolcro in un formato però «simbolico e limitato».

È un passo avanti, che permette a Pizzaballa di entrare nella basilica, rispetto al [blocco che gli era stato imposto da un gruppo di agenti](#), che lo avevano fermato in una delle vie di accesso laterali assieme a padre Francesco Ielpo, il custode di Terra Santa.

Lo stesso Netanyahu e le forze di sicurezza ricordano che le restrizioni sono state imposte perché i Pasdaran iraniani indirizzano i lanci dei missili anche contro Gerusalemme, un frammento di grandi dimensioni è caduto nei giorni scorsi vicino al Santo Sepolcro.

Antonio Tajani, il ministro degli esteri italiano, ha convocato alla Farnesina l'ambasciatore israeliano Jonathan Peled: «La libertà religiosa non può mai essere messa in gioco. Abbiamo condannato in maniera molto ferma quello che è accaduto al Cardinale Pizzaballa.

All'ambasciatore abbiamo mostrato lo sdegno dell'Italia. Abbiamo anche chiesto di tutelare la comunità cristiana a Gerusalemme e in Cisgiordania».

«In seguito allo spiacevole episodio che ha coinvolto» il cardinale Pizzaballa — comunica il Vaticano — [il segretario di Stato Pietro Parolin ha incontrato ieri Yaron Sideman](#), ambasciatore israeliano presso la Santa Sede.

Aperto il portale del Santo Sepolcro, il governo israeliano ne sbatte un altro in faccia agli europei. **Nonostante le proteste dell'Italia con la Francia, la Gran Bretagna e la Germania per cercare di fermare una [nuova legge sulla pena di morte](#)**, ieri sera il parlamento ha approvato le norme: sanciscono l'applicabilità della pena capitale ai condannati per terrorismo, con una **formulazione che di fatto può implicare solo i palestinesi**. Il progetto legislativo è stato al centro delle campagne di Itamar Ben-Gvir, il ministro per la Sicurezza Nazionale e leader fanatico dei coloni. Sono i poliziotti sotto il suo coordinamento ad aver fermato il cardinale Pizzaballa, sono i poliziotti sotto sue indicazioni a picchiare i manifestanti ai cortei anti-governativi.

Netanyahu ha lasciato trapelare in questi mesi le notizie che stesse cercando di fermare la legge, che fosse lui «l'adulto responsabile» e dovesse tenere a bada gli estremisti. In realtà si è presentato nell'aula della Knesset per mostrare il suo sì davanti alle telecamere anche se la norma sarebbe passata anche senza il suo voto. Spera che possa funzionare con i suoi elettori adesso che il voto si avvicina. Dimostra anche la totale mancanza di preoccupazione per la posizione diplomatica degli europei.

La legge sulla pena di morte è applicabile nei territori controllati da Israele, quindi la Cisgiordania e il 53 per cento della Striscia di Gaza, da dove le truppe non si sono ritirate neppure dopo il cessate il fuoco dello scorso ottobre. Non vale per i terroristi accusati di aver partecipato ai massacri del 7 ottobre 2023 perché la coalizione di estrema destra vuole stabilire per loro un tribunale speciale.

Ben-Gvir — condannato in passato per 13 reati tra cui «supporto a un'organizzazione terroristica» ebraica — ha cercato di stappare una bottiglia di bollicine dentro al parlamento per celebrare, è stato fermato dagli uscieri e così si è fatto riprendere mentre brindava nei corridoi con i suoi deputati e quelli del Likud di Netanyahu.

La pena capitale era stata abolita dall'ordinamento israeliano negli anni Cinquanta per i crimini ordinari, ma è stata applicata solo una volta, dopo la condanna a morte del gerarca Adolf Eichmann nel 1962 perché era ancora considerata valida per i nazisti e i loro collaboratori.